
NECROLOGIO

Theodore-Jules-Ernest Hamy

Nostro socio onorario uno dei più eminenti antropologi francesi si è spento, sulla fine dell'anno decorso, a 66 anni. Uomo di memoria prodigiosa e di una cultura vastissima, fu uno dei primi scolari di Broca, di cui nel 1868 divenne preparatore; pubblicò poco dopo i *Précis de Paléontologie humaine* che portò su di Lui l'attenzione dei naturalisti e degli archeologi e nel 1872 divenne aiuto di Quatrefages al Museo di Storia Naturale che egli illustrò con i suoi lavori e il suo insegnamento senza più abbandonarlo. Di Lui ricordiamo la famosa pubblicazione *Crania ethnica* (1875-1882) in collaborazione con Quatrefages. Egli lascia immunerevoli ricerche in antropologia, etnologia ed etnografia; fu uno degli americanisti più autorevoli; fondò e diresse la *Bibliothèque ethnologique*; fondò nel 1890 con Cartailhac e Topinard *L'Anthropologie*; creò il magnifico Museo del Trocadero e nella febbre del sapere si occupò ancora di Geografia generale storica, della storia delle grandi scoperte geografiche, della spiegazione delle carte marine e dei mappamondi e delle biografie dei grandi viaggiatori ed esploratori, raccogliendo ed illustrando un'immensa mole di documenti.

La nostra società manda un mesto saluto alla sua memoria associandosi al lutto degli antropologi francesi.

Francesco Legge

Nostro socio ordinario, spentosi ancor giovane nello scorcio dell'anno passato, cominciò giovanissimo nella università di Camerino la carriera d'insegnante, e dal 1891 era professore ordinario dell'università di Cagliari. Della sua grande operosità come maestro

e come scienziato sono particolarmente da ricordare le ricerche istologiche ed embriologiche che gli valsero nel 1889 la proposta della Facoltà di medicina di Bologna per coprire la cattedra di Anatomia microscopica e di Embriologia già tenuta dal Bellonci. Nell'università di Cagliari Egli fondò il primo laboratorio per studi microscopici e quivi negli ultimi anni portò il suo contributo sulla questione delle connessioni tra le diverse cellule della sostanza nervosa centrale.

Fernando De Helguero

Lo colse giovanissimo il giorno tragico di Messina dove il dovere d'insegnante lo aveva fatalmente sospinto e di Lui più nulla si seppe. Uno dei nostri pochi, Egli, educato alla serena e profonda scuola delle matematiche, volle portare nel campo dell'Antropologia Italiana quelle ricerche di biometrica che avevano avuto così largo eco nella scuola inglese, ma il suo magistrale lavoro sui crani della Melanesia, ancora inedito, seguì il fato tragico e con Lui si è perduto. Di Lui nei nostri atti rimangono le impronte dell'uomo di scienza, di Lui ancor viva è in noi l'immagine pallida e triste come quella dell'apostolo che attende serenamente il martirio, perchè anche la nostra scienza nel grande olocausto doveva una vittima. Al padre inconsolabile giunga il saluto di questa Società che a Lui fu sì cara e di cui Egli sarà sempre nostro orgoglio.



ERRATA-CORRIGE



A pag. 143 riga 12 nella spiegazione delle figure leggi « sulcus intermedius » invece che « s. interrolandicus ».

A pag. 158 nella nota (4) leggi « il nostro Museo Antropologico » invece che « *il nostro* Museo Antropologico ».